

REGOLAMENTO dei Gruppi di Volontariato Vincenziano AIC Italia Lombardia ODV

PREMESSA

Il Regolamento, si è reso necessario per meglio definire l'accesso alla associazione, il sistema organizzativo interno, lo stile operativo, i criteri di costituzione di un gruppo, i servizi resi e le attività di formazione. Il Regolamento è coerente con lo Statuto in vigore di cui è emanazione e si applica ai Volontari iscritti ai GVV della Lombardia.

Ogni volontario GVV accetta di aderire all'associazione, con l'impegno di rispettare lo Statuto, il Regolamento, di versare la quota annuale di adesione e di operare gratuitamente nei diversi servizi che il suo gruppo predispone. L'associazione garantisce il pagamento e l'adeguamento della quota assicurativa annuale. L'Associazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

Art. 1 COSTITUZIONE *(vedi statuto art. 1)*

"I GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO – AIC Italia LOMBARDIA ODV" con l'acronimo di "GVV-AIC Italia Lombardia ODV" è un'Associazione di laici cattolici volontari. Essa riunisce persone che intendono vivere la solidarietà e la carità cristiana secondo il Vangelo.

L'Associazione è apartitica, ha struttura democratica e non persegue fini di lucro, prevede l'elettività e la nomina dei suoi membri nonché la gratuità delle prestazioni fornite dai volontari a tutti i livelli, svolge in favore di terzi la propria attività, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati. Per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale è utilizzato il patrimonio sociale.

La struttura rispetta e osserva quanto disposto D.Lgs. 117/2017 e successive del "Terzo Settore".

Art. 2 OGGETTO E SCOPO *(vedi statuto art. 4)*

L'associazione GVV Lombardia si ispira al modello del proprio fondatore, San Vincenzo de' Paoli, opera in comunione con i pastori della Chiesa; riconosce nel Superiore Generale della Congregazione della Missione l'Assistente Generale dell'Associazione, nei Sacerdoti della Missione gli animatori della spiritualità vincenziana e nelle Figlie della Carità le sue storiche e naturali collaboratrici.

I GVV Lombardia svolgono in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi del D.Lgs. art. 5/2017 del CTS, con riferimento a interventi e servizi sociali; prestazioni socio - sanitarie; educazione e formazione; beneficenza; promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociali.

L'Associazione ha per scopo:

1. La promozione della persona e delle famiglie in situazione di disagio, vulnerabilità sociale e di povertà;
2. La lotta contro le povertà materiali e spirituali e le cause che le determinano;
3. L'incontro personale con il "fratello" e la "sorella" nel loro ambiente di vita senza alcuna discriminazione, con interventi immediati di aiuto quando la situazione lo richieda;
4. Il perseguimento degli ideali di giustizia sociale, anche attraverso attività di formazione ed educazione alla legalità.

Metodo:

- Il Volontario Vincenziano vive nella fede del Vangelo, alla sequela di Cristo, seguendo l'esempio di San Vincenzo e accoglie fraternamente i poveri, opera per produrre un cambiamento della loro situazione, secondo il progetto di San Vincenzo;
- l'impegno, mosso dalle motivazioni di ciascuno, si articola secondo le competenze e le disponibilità date dalla vita lavorativa, dal contesto familiare, dall'età e dalle condizioni di salute di ognuno, assicura continuità ed efficacia all'opera nella collaborazione e condivisione;
- è dovere di ogni volontario rispettare la dignità della persona, senza distinzioni di alcun genere.
- per il perseguimento delle finalità e la realizzazione delle attività, l'Associazione si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite degli aderenti, promuove e accetta la collaborazione con organismi ed enti sia ecclesiali sia socioassistenziali, mantenendo e rafforzando il carisma vincenziano.

Lo Stile Vincenziano è irrinunciabile all'incontro con il fratello e la sorella in difficoltà, per aiutarli a risollevarsi e per rimuovere le cause del loro disagio, nella misura in cui è possibile ed è:

- a. espressione dei valori fondamentali della carità che richiamano a umiltà, tolleranza, misericordia e trovano la loro unità nel banchetto eucaristico, sono comunità ecclesiali autentiche che si costituiscono nell'ascolto della Parola di Dio;
- b. rispettoso della dignità di ogni persona, con uguale amore, in spirito ecumenico, senza alcuna distinzione;
- c. attento a favorire la ricerca sui problemi della povertà, della sofferenza e sui mezzi per rispondere, nel contesto attuale, alle aspirazioni dei più poveri;
- d. fedele e rispettoso degli impegni assunti, la partecipazione costante e la formazione continua;
- e. studia/ricerca, programma e realizza interventi concreti, progetti e servizi per le persone e le famiglie in difficoltà, anche quelli denominati Servizi Mirati di ascolto, accoglienza e sostegno organizzati in apposite strutture.
- f. assicura ai suoi membri l'informazione e la formazione culturale, spirituale, sociale e tecnica necessaria ad un'azione rispondente ai bisogni reali ed è dovere dei soci formarsi.

Art. 3 ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA REGIONALE (vedi statuto art. 5/6)

La struttura dell'Associazione si compone di:

A. "Gruppi Operativi"

Sono la modalità organizzativa dei volontari costituiti nei diversi comuni e province della regione Lombardia, rappresentano il "nucleo fondamentale" dell'Associazione, operano insieme per perseguire le finalità di cui all'Art.4 dello statuto;

Momento fondamentale ed essenziale della vita del gruppo è la **riunione** che deve tenersi almeno una volta al mese, seguendo una precisa scansione:

- accoglienza fraterna secondo lo stile che ci è proprio;
- preghiera comunitaria (invocazione allo Spirito Santo o preghiera a scelta);
- approvazione del verbale della precedente riunione e dell'ordine del giorno;
- lettura e approfondimento di testi (Sacra Scrittura, documenti della Chiesa con particolare riferimento alla dottrina sociale, pensieri di San Vincenzo, schede e materiali dell'Associazione nazionale e internazionale);
- trasmissione delle comunicazioni del Presidente in merito ai Consigli cittadino/provinciale/regionale;
- ogni volontario relaziona in merito alle attività svolte, approfondisce le varie situazioni umane incontrate e propone la programmazione degli interventi;
- il Gruppo esamina e propone eventuale progettazione di servizi da presentare ai responsabili cittadini/provinciali/regionali e/o progetti in risposta a bandi;
- tutti gli aiuti economici dati devono essere concordati e attribuiti a nome del Gruppo, mai a titolo personale, tenendo presenti le necessità delle persone nel rispetto della loro dignità;
- aggiornamento del resoconto finanziario e raccolta delle risorse;
- programmazione di eventuali eventi/iniziative di raccolta fondi.

B. Servizi Mirati

Attivati/organizzati dai Gruppi operativi possono, se necessario, organizzarsi quali soggetti autonomi sia a livello organizzativo che amministrativo, dando comunicazione di quanto viene svolto al Gruppo di appartenenza o cittadino. Inoltre, provvede alla relazione annuale, come da modello predisposto, da presentare al proprio presidente di riferimento e alla segreteria regionale. Anche per questi servizi occorre procedere alle elezioni e nomina dei referenti. Il presidente partecipa di diritto al consiglio cittadino/provinciale.

Art. 4 COSTITUZIONE DI UN GRUPPO

Un gruppo nasce dalla volontà comune di almeno cinque soci, compresi: presidente, vice, segretaria, tesoriere che hanno seguito il corso di formazione secondo il modello proposto dall'AIC con le integrazioni decise a livello nazionale e regionale oppure si può costituire anche dalla scissione di un gruppo grande (oltre 20 componenti) per migliorare la funzionalità. Ottenuta l'approvazione del Consiglio Direttivo Regionale (di seguito CDR), il Gruppo che si è costituito si presenta alla propria comunità illustrando le attività che intende svolgere e ascoltando le indicazioni dei pastori della chiesa. Sarà compito della presidente regionale presentare il nuovo Gruppo al Vescovo.

1. Criteri generali per l'apertura di un nuovo Gruppo e compiti dei referenti in sede locale:

- predisporre per i volontari una formazione iniziale sulla storia e missione della nostra associazione, conoscere quali sono gli obblighi istituzionali cui rispondere e predisporre tutti i documenti necessari (elenco soci, registro dei verbali, prima nota, scheda famiglia, ecc.);
- assicurare l'appoggio dei vari livelli e lo scambio continuo di informazioni;
- invitare il Gruppo alla collaborazione con altri Enti/parrocchie, facendo attenzione di non perdere la propria autonomia di missione e finanziaria;
- richiamare tutti al valore del gruppo, dell'unire le forze agendo insieme e concordando gli interventi. È opportuno ricordare che i primi beneficiari dei nostri interventi anche economici, sono le persone che vengono prese in carica, con le quali è stato concordato un progetto di sostegno, per cui mai le risorse devono essere usate per fini diversi (come saldare le quote associative o erogare contributi autonomamente, ecc.).

Tutti i soci devono essere regolarmente iscritti nell'apposito registro, pertanto il Segretario del Gruppo deve trasmettere tempestivamente alla segreteria regionale richiesta di adesione all'associazione e copia firmata della liberatoria privacy per ogni volontario, affinché tutti possano essere assicurati (vedi normativa D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche), **nasce così il nuovo gruppo**. Anche per i volontari non soci occorre che la segretaria del Gruppo invii alla segreteria regionale elenco con i dati per poterli inserire nell'apposito libro volontari e provvedere all'assicurazione.

2. Organizzazione interna. Al suo interno il Gruppo elegge un Presidente, un suo Vice, nomina un Segretario e un Tesoriere, verbalizzando le elezioni e i risultati nell'apposito libro dei verbali e inviandolo alla segreteria regionale, a cura del Segretario.

3. Il Presidente di ogni Gruppo assume i seguenti compiti, parti fondamentali della *mission* dei GVV:

- contribuisce all'unione e alla coesione dei volontari mantenendosi in contatto e con il Presidente cittadino/provinciale/diocesano, curando di trasmettere al gruppo le indicazioni ricevute dal CDR, partecipa regolarmente alle riunioni dei Consigli Cittadini o Provinciali;
- programma gli interventi e redige un calendario di massima, insieme al suo Gruppo stabilendo anche per ogni riunione l'ordine del giorno;
- si impegna a conoscere sempre meglio la realtà del proprio territorio, delle famiglie in condizioni di bisogno, dove è possibile collabora con il Parroco e con le istituzioni, aggiornandosi sulle politiche sociali e sui servizi, così come sulle risorse rese disponibili da Enti pubblici e privati sul territorio;
- cura l'animazione e la formazione, in accordo con le linee regionale e nazionali e con l'Assistente spirituale e consegna il materiale formativo, eventuali schede e pubblicazioni;

- coordina le attività del Gruppo, facilita l'inserimento di nuovi membri, ascolta le proposte e agevola un rinnovo generazionale adeguato ai tempi così come una condivisione costante di progetti;
- convalida il resoconto delle attività dell'anno solare entro i termini stabiliti, secondo i modelli dati, e lo invia ai referenti di competenza.

Vice Presidente

Coadiuvare il Presidente titolare e, in caso di suo impedimento, lo sostituisce garantendo la continuità dell'azione caritativa.

Segretario

- Redige e conserva i verbali delle riunioni e fa pervenire in tempo utile la convocazione a tutti i membri con l'ordine del giorno e si occupa di aggiornare l'archivio;
- tiene aggiornato l'elenco dei soci e non soci, ne invia copia entro il mese di gennaio alla segreteria regionale, per la copertura assicurativa prevista dal D. lgs. 117/2017 allegando richiesta di adesione all'associazione per i nuovi soci;
- mantiene e aggiorna il consenso alla l dei nuovi soci. Deve inviare anche la liberatoria *privacy*, sia dei volontari, sia dei beneficiari insieme alle schede con i relativi dati (vedi normativa D.Lgs. 117/2017);
- provvede al disbrigo della corrispondenza e alla redazione predisposta per la relazione annuale di attività svolte e corredate dai dati richiesti entro il mese successivo alla chiusura annuale d'esercizio.

Tesoriere

- È il responsabile della contabilità, redige la prima nota, raccoglie le offerte, rilascia eventuali ricevute, conserva i documenti contabili che trasmette in originale al legale rappresentante e al tesoriere regionale da sottoporre alla verifica dell'organo di controllo;
- presenta in riunione il resoconto finanziario mensile;
- compila il rendiconto di bilancio finanziario consuntivo e preventivo per l'approvazione da parte del gruppo e del Presidente.

4. Livello cittadino, provinciale o diocesano

4.1. Se in una città operano due o più gruppi viene costituito un Consiglio cittadino composto dai Presidenti dei gruppi stessi. Il Consiglio può cooptare altri membri dell'Associazione in numero non superiore a un terzo dei suoi componenti; essi entrano a farne parte con voto consultivo. Il Consiglio cittadino elegge il suo Presidente, il Vice Presidente, nomina il Segretario e il Tesoriere e mantiene collegamenti con la segreteria regionale oltre a inviare verbale degli incontri.

4.2 Consiglio provinciale: se nel territorio di una provincia o diocesi – al di fuori della città di cui al punto 4.1, operano più gruppi, si applicano a livello provinciale o diocesano le stesse disposizioni come per il Gruppo Cittadino.

Art. 5 SOCI (*vedi statuto art. 7*)

Il socio volontario è una persona che, per libera scelta, aderisce in modo assolutamente gratuito all'associazione, senza cercare né un compenso, né una gratificazione di alcun genere. Nel suo agire sente la responsabilità che si è assunto, opera per il bene comune, mette a disposizione tempo, capacità e competenze per rispondere adeguatamente ai bisogni, ai compiti associativi e a una formazione spirituale, morale, civile e tecnica adeguata ai tempi e coglie anche occasioni formative provenienti dal contesto in cui opera. Si diventa volontario vincenziano dopo un adeguato periodo di formazione, secondo il materiale fornito dal GVV Regionale, Nazionale, dall'AIC, opportunamente integrato dal formatore regionale.

Ogni volontario per essere accolto in un gruppo deve farne richiesta, accettando il metodo e lo stile vincenziano, assicurando la gratuità delle sue azioni. I soci si distinguono in ordinari e sostenitori, (questi ultimi non possono dare continuità alle azioni), entrambi pagano la quota associativa stabilita e offrono quanto possono, anche con sacrificio personale.

Nessun volontario può ricevere contributi di alcun genere; in caso gli venga erogato un gettone di presenza in occasioni e attività cui partecipa per l'associazione, deve essere devoluto ai GVV. È possibile solo avere un rimborso per spese preventivamente autorizzate da una delibera del CDR, in modo dettagliatamente documentate o previste da un progetto, ma mai a piè di lista.

I Soci volontari hanno il diritto e dovere di partecipare agli organi indicati dallo Statuto, dal regolamento e di votare, anche con delega in conformità con quanto previsto dallo statuto.

Ogni socio ha la facoltà di recedere dall'Associazione mediante comunicazione scritta inviata all'Associazione stessa. I soci che per due anni consecutivi non provvedono al pagamento della quota associativa risultano decaduti. Il Consiglio Direttivo ha il potere di revocare all'associato la qualità di aderente, nell'ipotesi che questo si sia reso inadempiente ai doveri derivanti dallo statuto e/o ponga in essere attività contrarie ai principi ispiratori dell'Associazione e/o che affermi di non condividere più dette finalità e/o abbia comunque posto in essere comportamenti in contrasto con la qualità di socio dell'Associazione.

Il volontario vincenziano opera una scelta di vita e non può ricoprire cariche di livello analogo o superiore in altre associazioni socio-assistenziali.

Volontario (simpatizzante attivo): Anche questi volontari, devono condividere le finalità, lo stile e lo spirito vincenziano. E prevista anche per loro l'iscrizione nell'apposito libro dei volontari regionali e vengono adeguatamente assicurati con scadenza annuale.

Secondo il Codice del Terzo Settore non possono considerarsi volontari le persone che prestano la loro opera in modo occasionale.

Art. 6 ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE (*vedi statuto art. 8*)

a) **Assemblea Regionale** (*vedi statuto art. 9*) composta da tutti i volontari aderenti all'associazione, che hanno diritto avendo regolarmente versato la quota associativa. È convocata dal Presidente regionale mediante avviso scritto, contenente l'ordine del giorno e inviato ai soci quindici/dieci giorni prima della

data fissata per la seduta e mediante affissione presso le sedi operative oppure attraverso comunicazione telematica.

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria.

- b) **Presidente Regionale:** eletto con votazione segreta all'interno del CDR deve risiedere stabilmente nella regione che rappresenta, conoscendone le caratteristiche, i problemi, i punti di forza;
- presiede il CDR che si riunisce almeno due volte l'anno, prepara con il Vice, con il Segretario e il Tesoriere l'ordine del giorno;
 - predispone la relazione di Bilancio Sociale annuale in tutte le sue componenti, come richiesto dalle disposizioni di legge;
 - promuove, coordina e anima la formazione in collaborazione dell'assistente spirituale e della suora collaboratrice sia per i nuovi soci che per tutti i volontari, utilizzando il materiale appositamente predisposto e assicura la diffusione dei materiali formativi;
 - incoraggia, sostiene l'attività caritativa di tutti i gruppi della regione a cui fa visita, in modo che conosca le diverse città e province ove siano presenti i gruppi e le attività da essi svolte;
 - rappresenta i Gruppi della sua regione in seno al Consiglio Nazionale e si fa parte attiva per le proposte rilevate nella sua regione;
 - rappresenta i GVV Lombardia presso gli organismi regionali religiosi e civili e provvede agli adempimenti richiesti dalle leggi civili per l'esercizio dell'attività di volontariato;
 - il Presidente regionale sottopone alla delibera del CDR tutti gli atti di straordinaria amministrazione e ne chiede la ratifica, se già posti in essere per casi di necessità e urgenza.
- c) **Consiglio Direttivo Regionale (CDR):** (Vedi statuto art. 13 e organizzazione interna 16/17/18) formato dal Presidente, dal Tesoriere, dal Segretario e da un numero di Vicepresidenti, secondo le esigenze della Regione, dai presidenti cittadini e provinciali/diocesani: si riunisce con i compiti e le modalità previste dallo Statuto, eletti e nominati dai componenti del CDR aventi diritto di voto. Il Consiglio può cooptare un numero di membri pari a un terzo dei suoi componenti, che hanno solo voto consultivo, oltre l'assistente spirituale e/o la suora collaboratrice. Sono invitati i referenti dei gruppi singoli non altrimenti rappresentati. Il CDR dura in carica quattro anni; i suoi membri sono rieleggibili per un altro mandato.
- d) **Assistente Spirituale** (vedi statuto art. 21)
- e) **Rappresentante Figlie della Carità** (vedi statuto art. 22)
- f) **Comitato di presidenza** (vedi statuto art. 12) è composto: dal Presidente regionale, Vice Presidenti regionali, Segretario, Tesoriere con i seguenti compiti:
- Curare gli affari dell'Associazione;
 - Proporre al CDR le norme del funzionamento dell'Associazione e il programma generale di lavoro (congressi, convegni, giornate di studio, incontri spirituali);
 - Verificare e sottoporre all'assemblea il Bilancio d'esercizio consuntivo e preventivo annuale dell'Associazione, sulla base delle risultanze predisposte dal Tesoriere.

La Responsabile Gruppo Studio/ Formazione Regionale e la Rappresentante AIC sono state sostituite con incarico specifico dalle vice nazionali.

g) **Organo di controllo/ collegio dei Revisori Legali (art. 30 CTS)** (Vedi statuto art. 14/15)

Tutte le cariche sono gratuite ad eccezione per la carica di Organo di Controllo/Revisori legali che può dare adito a un riconoscimento indennitario.

Art. 7. PATRIMONIO (vedi statuto art. 23)

Art. 8.. IMPEGNO ECONOMICO (vedi statuto art. 24)

Il sostegno economico avviene mediante:

- il versamento della una quota annuale, deliberata dal CDR, comprensiva della quota da versare come sostegno all'Associazione Nazionale e all'Associazione Internazionale AIC (entrambe deliberata dalle relative Assemblee);
- la distribuzione degli aiuti economici alle persone prese in carica, sempre secondo decisioni concordate dal Gruppo. Nessuna scelta ed erogazione deve essere a titolo personale ma sempre a nome del Gruppo, rispettando il parere di tutti, andando incontro ai bisogni e tutelando la dignità delle persone;
- il riconoscimento che le risorse (denaro o altro), frutto di raccolte fondi, offerte, eredità o altro, devono essere utilizzate per i servizi e distribuiti, senza capitalizzarli, con piena fiducia nella Provvidenza, tenendo presente, nello spirito vincenziano, la concreta condivisione con i Gruppi in difficoltà della regione;
- il pieno riconoscimento che i primi beneficiari dei nostri interventi anche economici, sono le persone prese in carico, con le quali è stato concordato un progetto di sostegno.